

Venerdì 24 Maggio 2024

MF 17

A cura di  
Emanuele Elli

## RAPPORTO SALUTE

A trainare la domanda la maggiore accettazione sociale degli interventi e la spinta dei social

## UN MERCATO SENZA ETÀ

## Il ricorso alla medicina estetica cresce tra i giovani

DI PIETRO MASOTTI

Il mercato della medicina estetica in Italia cresce in tutte le fasce d'età, compresi giovani e giovanissimi. Le donne prevalgono ancora largamente nella domanda (oltre l'80%), ma la fetta di mercato maschile fa segnare un +25% dal 2008. A trainare la crescita la normalizzazione e l'accettazione sociale di queste procedure, in gran parte incentivate dai social che impongono modelli di bellezza, spesso «perfezionata» anche con il ricorso a filtri fotografici. Il quadro del settore è stato presentato al Congresso della **Società italiana di medicina estetica** (Sime), svoltosi qualche settimana fa a Roma. In questa fotografia si conferma il ruolo protagonista della fascia d'età 19-34 anni, che effettua il 40-45% delle procedure ed è la più influenzata dalle mode e dai trend legati ai social. Il 35-40% delle procedure è appannaggio dei 35-50enni, un dato che suggerisce che la richiesta di trattamenti preventivi aumen-



ti all'approssimarsi alla soglia della mezza età. A dominare il mercato sono ancora i prodotti iniettabili (acido ialuronico e tossina botulinica), che rappresentano quasi l'80% di tutte le procedure di medicina estetica. Nel campo dei trattamenti di ringiovanimento facciale, le star sono i peeling chimici e i trattamenti di skin tightening, mentre degli evergreen sono la depilazione permanente, i trattamenti anti-cellulite e la rimozione non chirurgica del

grasso. Richieste tradizionali, dunque, quelle che gli italiani fanno alla medicina estetica, ma in un mercato molto dinamico e in costante rinnovamento, che ha visto negli ultimi anni affermarsi procedure quali il rinofiller (per correggere il naso senza chirurgia) e il coolsculpting, per ridurre il grasso grazie al congelamento delle cellule adipose. Sebbene il mercato internazionale sia saldamente dominato dagli Usa (5,3 milioni di

procedure di medicina estetica effettuate nel 2021), l'Italia è il Paese con il maggior numero di procedure in rapporto al numero di abitanti. Non sono solo gli italiani a richiederli però. La reputazione dei medici estetici italiani, infatti, rende il Paese una meta di turismo sanitario: il 15% dei trattamenti estetici nel 2021 sono stati effettuati su pazienti internazionali.

Il mercato globale della medicina e chirurgia estetica è stato valutato circa 13,9 mld di dollari nel 2022, ma entro il 2027 si stima che potrebbe arrivare a 23,4 miliardi. Le procedure non chirurgiche nel 2021 rappresentavano il 54% del mercato globale, per un valore stimato intorno a 7,5 miliardi di dollari. Anche su scala mondiale, la crescita di mercato è guidata principalmente dalla crescente importanza attribuita all'aspetto fisico e alla necessità di sentirsi meglio con sé stessi. Accanto a questo, in molte culture si stemperano lo stigma e i pregiudizi che circondavano fino a poco fa il

ricorso a queste pratiche. «Questi dati sono interessanti, ma fortunatamente in alcuni casi si discostano dall'esperienza dei soci Sime», ha tenuto a precisare il presidente della SIME **Emanuele Bartoletti**. In particolare, le percentuali che si riferiscono ai giovanissimi. All'interno della fascia 19-34, «solo il 5% è al di sotto dei 24 anni e la maggior parte di questi giovani presenta problemi di acne». In ogni caso, «l'aumento del ricorso dei giovani alla medicina estetica rappresenta un problema serio. Molto spesso sono spinti dai social media in maniera diretta o subliminale, e questo comporta il rischio di incontrare medici, o peggio ancora non medici, che accondiscendono a richieste spesso prive di senso. È importante prestare attenzione, poiché la dipendenza dei giovani da questo tipo di terapie sta diventando preoccupante e porta al rischio di sottoporsi a trasformazioni di cui ci si potrebbe pentire in seguito». (riproduzione riservata)

